

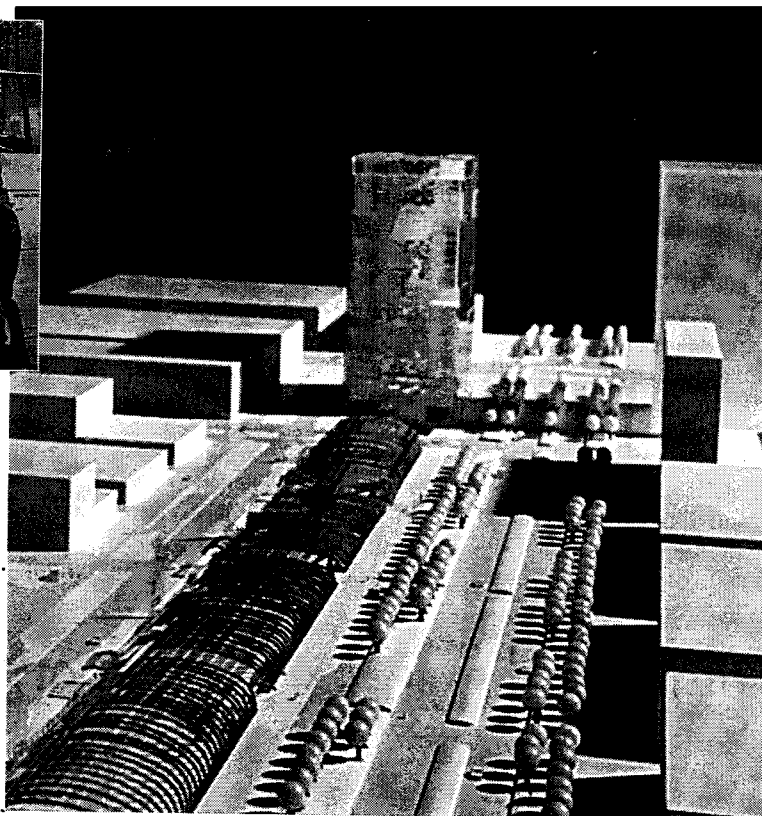
SAN PAOLO Polemiche per l'aumento di dimensioni che genera una riduzione degli altri interventi di edilizia pubblica

Un record per i grattacieli di Spina 2 potranno essere alti fino a 150 metri



A destra il progetto per i grattacieli, uno ospiterà la direzione del San Paolo e uno sarà della Rfi, che verranno realizzati entro il 2009 tra corso Vittorio e corso Inghilterra.

Sopra, Michele Iannetti e Andrea Longo, consiglieri della Circostrizione Tre che esprimono forti dubbi sulla necessità di aumentare la dimensione delle opere



di LUCA AVENATI

TORINO - Saranno probabilmente ben più alti di quanto si era pensato i due grattacieli, uno ospiterà la sede direzionale del San Paolo e uno sarà della Rfi, che verranno edificati presumibilmente entro il 2009 nella zona di Spina 2 tra corso Vittorio, via Cavalli e corso Inghilterra. Potranno infatti raggiungere i 150 metri di altezza anziché i 100 come si era saputo fino a oggi, con un incremento presunto del numero di piani che potrebbe passare da 30 a 50. Un vero record per Torino. Per fare un paragone tra le strutture più alte della città basta pensare che la Mole Antonelliana svetterebbe ma veramente di poco con i suoi 167 metri di altezza.

Il dato è contenuto nella documentazione necessaria alla variante parziale al Piano Regolatore, sulla quale è stato

chiesto un parere alla terza Circostrizione, necessaria per recuperare la cubatura necessaria per realizzare l'aumento delle misure dell'opera. Pare che l'amministrazione decentrata ha dato positivo, generando anche delle reazioni all'interno dell'opposizione. Il progetto originale parlava di un investimento per la realizzazione dell'edificio da parte del gruppo bancario torinese di circa 150 milioni di euro, a fronte di un guadagno da parte di Palazzo Civico per la cessione dei 7mila metri quadri di superficie e 50mila mq di diritti edificatori di circa 30 milioni e 500mila euro.

«Le cose da dire, che non ci spieghiamo - dicono Andrea Longo e Michele Iannetti, consiglieri di Forza Italia della Circostrizione Tre - sono almeno due. A

quanto ci risulta per recuperare la cubatura necessaria all'aumento di altezza per la costruzione dei grattacieli, da 100 a 150 metri, sarà necessario limitare interventi destinati all'edilizia pubblica in altre aree - secondo la documentazione i

diritti edificatori recuperati dovrebbero arrivare dagli ambiti di Spina 3 in via Principe Oddone e Spina 4 in via Breglio - . E ci domandiamo se sia così necessario sacrificare eventuali altre aree per cedere alle necessità di un privato, in questo caso il San Paolo, al quale il Comune ha venduto il grattacielo. In secondo luogo poi, ci risulta davvero sconcertante che la giunta circoscrizionale, e la commissione urbanistica, abbiano dato parere favorevole a questo progetto, quando invece per un intervento simile, ossia il grattacielo che avrebbe dovuto ospitare gli uffici della Regione in corso Mediterraneo, vi è stata una netta opposizione accampando scuse di enormi impatti ambientali. Va ricordato che i due interventi insistono sullo stesso ambito cioè quello di Spina 2. Questo comportamento fa pensare o alla malafede, oppure a una scarsa conoscenza del territorio».